

Giulio Faustini

**La chiesa di San Silvestro
presso Fornole**

*Storia di un sito
dall'antichità ad oggi*

Terni 2014



Giulio Faustini

“La chiesa di San Silvestro presso Fornole -
Storia di un sito dall'antichità ad oggi”

Proprietà letteraria riservata

© 2014 Giulio Faustini

© Kion Editrice, Terni

Prima edizione luglio 2014

ISBN 978-88-97355-62-5

Immagine di copertina: *la chiesa di San Silvestro presso Fornole (foto dell'autore)*

Immagine 4a di copertina: *vista del centro storico di Fornole (foto dell'autore)*

Immagini all'interno: *foto e disegni dell'autore - fig. 8 di Martina Sani*

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

www.kioneditrice.it

info@kioneditrice.it

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
ANALISI ARCHITETTONICA DELLA CHIESA E RISULTATI DELLE INDAGINI	
ARCHEOLOGICHE	9
<i>Esterno della chiesa: studio dell'apparecchio murario</i>	10
<i>Interno della chiesa</i>	14
<i>Le indagini archeologiche</i>	17
IPOTESI SULLA FREQUENTAZIONE DEL SITO DI SAN SILVESTRO E	
SULL'EVOLUZIONE ARCHITETTONICA DELLA CHIESA	21
<i>Prima frequentazione del sito</i>	21
<i>Il sito di San Silvestro nell'ambito del corridoio Bizantino</i>	23
<i>Il sito in età carolingia e la fondazione della chiesa</i>	26
<i>La fase romanica della chiesa e l'insediamento sul monte</i>	30
<i>Il «castrum novum Fornolis» ed il sito di San Silvestro tra il XIII</i> <i>ed il XVI secolo</i>	32
<i>La Visita Apostolica di Pietro Camaiani ed il restauro della</i> <i>chiesa</i>	35
<i>Le vicende della chiesa dal XIX secolo ad oggi</i>	40
APPENDICE	43
<i>Analisi delle tecniche murarie della chiesa di San Silvestro</i>	43
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA	45
BIBLIOGRAFIA	69
<i>Fonti manoscritte</i>	69
<i>Fonti edite</i>	69

INTRODUZIONE*

All'interno del territorio comunale di Amelia ed in prossimità del suo limite orientale si erge il monte San Silvestro, un modesto rilievo che appartiene alla catena montuosa narnese-amerina e che domina da nord-est l'abitato di Fornole¹; quest'ultimo, oltre ad occupare una limitata porzione della base del monte, si sviluppa per la gran parte in un'area che si estende a sud-ovest dello stesso rilievo² (Fig. 1). Posta 4 km ad est di Amelia e 5 km a nord-ovest di Narni, l'altura gode di una posizione strategica rispetto al percorso della statale Amerina, che lambendo le pendici meridionali di San Silvestro attraversa l'abitato di Fornole, separandone il centro storico, posto su una collina a sud della strada, dalla parte del paese che occupa la base del monte³.

* Il presente studio ripropone, in una veste aggiornata ed arricchita di nuove fotografie, un lavoro già pubblicato nel 2013 all'interno della rivista *Temporis Signa*, edita dal Centro italiano di studi sull'alto medioevo di Spoleto; cfr. G. FAUSTINI, *La chiesa di San Silvestro presso Fornole: un caso di recupero dell'altura nel medioevo*, in *Temporis Signa*, VII (2012), Spoleto, 2013, pp. 51-77.

¹ La catena montuosa narnese-amerina, estendendosi per una lunghezza di circa 45 km secondo una direzione nord-ovest/sud-est, costituisce una delle propaggini più occidentali dell'Appennino umbro-marchigiano-sabino. Con la sua sommità posta ad una quota di 456 m s.l.m., il monte di San Silvestro, da un punto di vista geologico, è costituito per la gran parte da maiolica; contigua all'estremità orientale del rilievo si trova invece una limitata concentrazione di rosso ammonitico sovrascorso sul calcare massiccio, che compare a sua volta anche a nord-ovest del monte. A sud-ovest del rilievo affiora invece la corniola, mentre la parte nordorientale dell'altura è caratterizzata da una piccola concentrazione di marne a fucoidi e da un'abbondante presenza di scaglia rosa e di scaglia bianca. Cfr. Carta Geologica d'Italia, F. 138, Terni, scala 1:100000; IGM F. 138 IV SO, Narni, scala 1:25000, *San Silvestro* (650 m a NE di Fornole).

² Il paese di Fornole si trova ad un'altitudine media di 345 m s.l.m.; cfr. IGM F. 138 IV SO, Narni, scala 1:25000, *Fornole*.

³ La strada statale 205 Amerina, passando per Fornole, Amelia, Lugnano, Alviano, Guardea e Baschi, collega Narni ad Orvieto. Tale tracciato non deve essere confuso con quello dell'antica via Amerina, che seguiva invece un altro percorso; cfr. sotto alla nota 41.

Il rilievo di San Silvestro è caratterizzato dall'aver uno sviluppo vistosamente più orizzontale che verticale, ulteriormente accentuato dalla presenza di un pianoro che occupa la sommità del monte stesso. In corrispondenza del margine sudorientale di questo altopiano, nel punto in cui la superficie pianeggiante comincia a degradare verso la strada Amerina e verso l'abitato di Fornole, si trova la chiesa di San Silvestro, da cui il monte trae il proprio nome⁴ (Figg. 1, 2, 3).

Tale monumento, pur suscitando un notevole interesse per la sua posizione isolata e di particolare rilevanza strategica, sino ad oggi non è mai stato sottoposto ad un'analisi sistematica e scientifica. Effettuata in occasione di un recente intervento di restauro, la rimozione dell'intonaco che ricopriva esternamente le pareti della chiesa ha fornito l'occasione per poter analizzare le murature dell'edificio religioso, dando la possibilità di avanzare un'ipotesi sulle fasi evolutive della struttura, che occupò un'area verosimilmente frequentata sin dall'antichità. Per comprendere appieno la storia del sito, la tipologia dell'impianto originario della chiesa di San Silvestro e la natura degli interventi edilizi che nel corso dei secoli hanno interessato questa struttura religiosa, fondamentali sono state la realizzazione della planimetria dell'edificio (Fig. 4) e l'esecuzione di un saggio archeologico, effettuato nell'area antistante la facciata della chiesa⁵.

⁴ La chiesa, appartenente alla Curia della diocesi di Terni - Narni - Amelia, risulta ancora oggi consacrata ed è attualmente officiata in occasione del lunedì dell'Angelo e del giorno dedicato a san Silvestro. Nel resoconto della Visita Pastorale condotta nel 1832 dal vescovo di Amelia Vincenzo Maciotti, viene ricordato che in questa chiesa si celebrava «qualche volta la Messa per divozione», mentre il vescovo Vincenzo Lojali, in occasione della Visita del 1941, precisò che le funzioni religiose vi erano svolte negli stessi giorni in cui si celebrano ancora oggi. Cfr. AMELIA, Archivio Storico Diocesano, Visita Pastorale di Vincenzo Maciotti, 1832, p. 350; AMELIA, Archivio Storico Diocesano, Visita Pastorale di Vincenzo Lojali, 1941, p. 4. Nelle note successive per indicare l'Archivio Storico Diocesano di Amelia si userà sempre l'abbreviazione ASDA.

⁵ La planimetria utilizzata in questo lavoro è stata eseguita ad una quota di + 1,50 m dalla superficie superiore della soglia dell'ingresso della chiesa ed è stata realizzata dall'autore, da Marco Bartolini e da Elena Faustini. Gli scavi, effettuati in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria nei mesi di febbraio e marzo del 2013, sono stati svolti da chi scrive con la collaborazione del dottor Andrea Lorenzoni e

ANALISI ARCHITETTONICA DELLA CHIESA E RISULTATI DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

Orientata canonicamente con la sua piccola abside rivolta ad est, la chiesa di San Silvestro oggi può essere raggiunta mediante due strade: una, che coincide con l'attuale percorso principale, arriva all'aula di culto da nord-ovest, mentre l'altra, consistente in un antico sentiero praticabile solo a piedi, termina in corrispondenza di uno spiazzo antistante la facciata dell'edificio religioso.

L'area pianeggiante posta di fronte alla chiesa è stata realizzata mediante la costruzione di un terrapieno, sostenuto verso sud da un muro di contenimento formato da pietre di calcare non legate da malta. La costruzione presenta un orientamento grosso modo est-ovest ed ha inizio dal cantonale sudoccidentale della chiesa, risultando così contigua all'edificio stesso ed allineata pressappoco alla sua parete meridionale. Il muro di contenimento, in corrispondenza del suo limite occidentale, si sovrappone ad una costruzione più antica, della quale si conservano soltanto tre grossi blocchi di calcare, sommariamente squadrati e disposti a secco in un unico filare orizzontale⁶ (Fig. 5); in prossimità di quest'ultimo sono visibili anche altri sette monoliti, di grandi dimensioni e di forma piuttosto regolare⁷ (Figg. 6, 7).

con l'aiuto del Comune di Amelia, dell'ente Beni Separati di Fornole e della diocesi di Terni - Narni - Amelia.

⁶ Di seguito vengono riportate le dimensioni di ciascuno dei tre monoliti, indicandone, a partire da quello più occidentale, la lunghezza, l'altezza e la larghezza: cm 100 x 53 x 46; cm 80 x 55 x 50; cm 92 x 65 x 53. La struttura muraria a grandi blocchi, essendo disposta in senso nord-ovest/sud-est, segue un orientamento diverso rispetto alla costruzione soprastante.

⁷ Quattro di questi blocchi si trovano pochi metri più a valle della costruzione e non è stato possibile misurarli; si sono potute invece rilevare le dimensioni degli altri tre monoliti, per i quali vengono indicate di seguito la lunghezza, l'altezza e la larghezza: cm 112 x 70 x 85; cm 115 x 90 x 80; cm 105 x 56 x 75.

Alla chiesa di San Silvestro devono essere poi riferiti due manufatti lapidei⁸: il primo corrisponde ad un blocco di calcare, svasato lateralmente e modanato nella sua parte più alta⁹; il secondo consiste invece in un frammento scultoreo, appartenuto probabilmente ad un pilastrino e decorato con una treccia di quattro nastri viminei a tre elementi che si snodano tra due bande lisce¹⁰ (Fig. 8).

Esterno della chiesa: studio dell'apparecchio murario

Dall'analisi delle murature della chiesa di San Silvestro è evidente come l'edificio non corrisponda al prodotto di un'attività edilizia unitaria,

⁸ Oltre a questi due pezzi è doveroso ricordare l'esistenza di un terzo documento scultoreo, corrispondente ad una lastra di travertino decorata con il bassorilievo di un leone alato, simbolo dell'evangelista Marco; il manufatto è conservato al museo di Amelia ed erroneamente è stato considerato appartenente alla chiesa di San Silvestro, mentre oggi sembra essere confermata la sua pertinenza alla chiesa di San Gregorio a Foce. Cfr. M. BERNARDI, *Reperti lapidei medievali*, in M. MATTEINI CHIARI *et alii*, *Museo Comunale di Amelia. Raccolta archeologica. Iscrizioni, sculture, elementi architettonici e d'arredo* (Catalogo regionale dei beni culturali dell'Umbria), Perugia, 1996, p. 224, n. 269; P. GUERRINI, *Inscriptiones Medii Aevi Italiae (saec. VI-XII)*, II. *Umbria, Terni*, Spoleto, 2010, pp. 85-87, n. 21; P. GUERRINI, *Le iscrizioni del Tetramorfo di Foce (Amelia - TR)*. Addenda *alle* IMAI, II, *Umbria - Terni*, in *Temporis Signa*, VII (2012), Spoleto, 2013, pp. 197-207.

⁹ Il manufatto, a sezione trapezoidale, ha un'altezza di 59 cm ed uno spessore di 17, mentre la sua larghezza varia da un minimo di 37 cm, rilevabili alla base, ad un massimo di 55 cm, raggiunti nella parte più alta del pezzo. Il blocco ha la superficie anteriore liscia e ben lavorata, quindi destinata a rimanere a vista, mentre la sua faccia posteriore, che forse doveva essere addossata ad un muro, risulta essere grezza ed irregolare. Realizzato in travertino e caratterizzato dall'aver una buca rettangolare al centro della superficie superiore, il manufatto precedentemente era fissato con delle grappe metalliche alla facciata della chiesa, mentre oggi è conservato all'interno dell'aula di culto.

¹⁰ Il pezzo, realizzato in travertino e sino a pochi anni fa fissato alla facciata della chiesa con delle grappe in ferro, è stato trafugato nell'aprile del 2004. Prima della sua scomparsa, il frammento non è mai stato sottoposto ad un'analisi accurata; dalle fotografie conservate sembra che il manufatto fosse decorato unicamente su un lato, mentre le sue dimensioni desunte dalle immagini dovrebbero essere all'incirca di 40 cm per l'altezza, 18 cm per la larghezza e 10 cm per lo spessore. La foto di questo frammento è stata gentilmente concessa dalla professoressa Martina Sani.

ma risulti essere l'esito di una serie di interventi, più o meno estesi, che si sono susseguiti nel corso del tempo, lasciando la loro indelebile traccia nella stratificazione muraria. Osservando così le pareti esterne della chiesa è stato possibile individuare sei differenti tipi di muratura, esaminati in maniera dettagliata in appendice al testo.

L'aula di culto presenta una copertura a doppio spiovente, con il colmo del tetto evidenziato in facciata da un elemento architettonico, decorato con dei motivi floreali a bassorilievo e sormontato da una croce in ferro. La parte centrale del prospetto principale della chiesa è realizzata con una muratura povera, che per tutta l'altezza del portale è limitata lateralmente da due nette cesure verticali, simmetriche tra loro e poste a destra e a sinistra dell'ingresso (Fig. 9). Mentre per la costruzione della parte centrale è stato impiegato il Tipo III, le porzioni laterali della facciata sono state realizzate interamente con il Tipo IV, fatta eccezione per il cantonale nordoccidentale, costruito con il Tipo I. Nella muratura della porzione settentrionale della facciata era reimpiegato un frammento scultoreo, che recentemente è stato rimosso dalla sua collocazione; il pezzo, probabilmente appartenente ad un pilastrino, è decorato con una matassa formata da un nastro bisolcato con bottoni tra le maglie¹¹ (Figg. 10, 11).

Il portale, posto leggermente a sinistra rispetto al centro della facciata a capanna, è dotato di un architrave semicircolare, che poggia con le sue estremità su due mensole collocate in cima agli stipiti dell'ingresso¹² (Fig. 9).

¹¹ La decorazione del reperto è stata riportata alla luce soltanto a seguito della recente rimozione dell'intonaco che ricopriva esternamente le pareti della chiesa. Il frammento, che era reimpiegato con l'unica faccia decorata rivolta verso l'alto e che risulta mutilo nella sua parte inferiore, ha un'altezza di 48 cm ed una larghezza di 20, mentre il suo spessore è di 13 cm. Il pezzo, realizzato in calcare bianco ed attualmente conservato all'interno della chiesa di San Silvestro, è inoltre caratterizzato dall'aver sui lati lunghi un piccolo incavo semicircolare ed un incasso rettangolare, entrambi destinati probabilmente ad accogliere delle lastre.

¹² Il portale ha una larghezza media di 118 cm ed è alto 193 cm; quest'ultima dimensione è stata misurata dalla soglia attuale dell'ingresso al bordo inferiore dell'architrave. La lunghezza di quest'ultimo, corrispondente al diametro del semicerchio, è pari a 120 cm, mentre la sua altezza massima, coincidente con il raggio, è di 56 cm; lo spessore del manufatto, realizzato in calcare bianco, non è invece rilevabile. Il fatto che la lastra non oltrepassi il filo dei piedritti testimonia che il pezzo non fu realizzato appositamente.